

I dipendenti della Sca convocati in Regione «Ma avanti lo sciopero»

Il segnale. Il terzo giorno qualcosa si muove
Giovedì 21 audizione nella quarta Commissione
«Ancora senza salario, situazione difficile»

COMO

SIMONA FACCHINI

Al terzo giorno di sciopero qualcosa si muove per i dipendenti della Sca. Giovedì 21 gennaio, infatti, i lavoratori assieme alle rappresentanze sindacali e ai responsabili dell'ex concessionario Mercedes, dovranno presentarsi in audizione alla quarta Commissione permanente - Attività produttive e occupazione in Regione.

«È un segnale positivo - spiega Gennaro Aloisio della Fim Cisl dei Laghi - l'iniziativa che abbiamo preso di mettere in campo lo sciopero ed il presidio permanente sta cominciando a dare dei risultati. Ci preme far capire in Regione qual è la situazione e fare in modo che le istituzioni possano fare da tramite per creare un tavolo di confronto con Mercedes».

L'azione

Aspingere l'intervento di Regione Lombardia sono stati i due consiglieri comaschi Daniela Maroni - che ieri mattina ha anche incontrato i lavoratori fuori dai cancelli di via Cecilio - e Luca Gaffuri. «Non abbiamo la bac-

chetta magica - commenta Daniela Maroni, che negli anni Settanta è stata, anche dipendente Sca - però faremo da mediatori tra le parti e speriamo di poter dare aiuto anche in una fase di eventuale ricollocazione dei dipendenti. Siamo consapevoli che bisogna lottare perché il lavoro è la cosa principale e la situazione che si è venuta a creare è molto grave».

«Quando ci sono questi problemi - le fa eco Luca Gaffuri - si va oltre il colore politico. Quello

■ Daniela Maroni
«Ero dipendente anch'io
Faremo da mediatori»

■ Luca Gaffuri
«Vogliamo rassicurazioni sulla continuazione delle attività»

che preme è avere delle rassicurazioni e delle certezze sulla continuazione delle attività sul territorio».

I prossimi giorni

I lavoratori, però, non hanno alcuna intenzione di arrendersi e di stare a guardare: continua la linea dura dei dipendenti, che anche ieri mattina hanno presidiato la sede centrale fin dalle prime ore dell'alba.

Lo sciopero andrà avanti, assicurano, almeno fino a venerdì. E proprio venerdì verrà fatto anche il primo presidio nella sede di Busto Arsizio che si aggungerà a quelli in atto a Como e Lecco. Fino a ieri, comunque, nessuna novità è arrivata per il pagamento degli arretrati; anche la proposta fatta martedì sera di pagare il 25% di quanto manca del saldo di novembre è andata disattesa. I lavoratori avevano chiesto all'azienda che quell'importo venisse calcolato sul totale di quanto dovuto e non calcolato in base alla busta paga di ogni lavoratore in modo che tutti potessero averla stessa cifra e tirare un po' il fiato dopo due mesi senza stipendio.



Da tre giorni è iniziata la protesta che coinvolge 154 lavoratori



Due dipendenti il primo giorno della protesta: forse una svolta è in arrivo